



**OMELIA NELL'ANNIVERSARIO
DELL'ELEZIONE DI PAPA LUCIANI
E DEL 30° ANNIVERSARIO
DELLA VISITA DI PAPA GIOVANNI PAOLO II
A CANALE**

Canale d'Agordo - 26 agosto 2009

Introduzione

È la festa della Madonna di Czestochowa, nel 31° della elezione di Papa Luciani, nel 30° anniversario della visita qui di Giovanni Paolo II.

Vogliamo accordare i nostri sentimenti a chi vive affidato alla Madonna Nera che ammiriamo nell'icona posta davanti a noi. I cittadini di Wadowice, rappresentati qui dalla delegazione ufficiale con il sindaco e il parroco, stabiliscono con questa parrocchia e con la nostra Chiesa di Belluno-Feltre un felicissimo e fecondo collegamento. Esprimo a loro viva riconoscenza e ringrazio il sindaco e l'arciprete di Canale per aver promosso questa speciale comunione tra le due parrocchie dei papi che condividono il nome "Giovanni Paolo".

Wadowice, grande centro di circa quaranta mila abitanti, Canale d'Agordo più umile pieve tra incombenti montagne: l'*humilitas* di un papa che ha servito la Chiesa per soli 33 giorni e il provvidenziale servizio pontificale per più di 26 anni del grande Giovanni Paolo II, eletto sulla scia del nostro carissimo "don Albino".

Papa Luciani eletto nella festa della Madonna di Czestochowa, papa Giovanni Paolo II che per la prima volta da Papa celebrò la festa della Madonna Nera a lui carissima, qui

in questa piazza, sotto una pioggia fastidiosa, ma che lui chiamò: “lacrime della montagna”.

L’esempio dei due Papi ci aiuti a vivere con intensa spiritualità questa celebrazione e ad affidarci a Maria, nel 50° anniversario dalla solenne consacrazione dell’Italia alla Madre ai Dio, fatta nel settembre del 1959, dopo il trionfale passaggio per le città italiane della Madonna pellegrina giunta da Fatima.

Omelia

“Porrò inimicizia tra te e la donna, tra la tua stirpe e la sua stirpe: questa ti schiaccerà la testa e tu le insidierai il calcagno”. E ai piedi del Redentore che muore in croce, vincendo l’insidiatore con la sua morte, c’è Maria, c’è il discepolo che personifica tutti i battezzati e che prende nel suo intimo, come madre, Maria.

Lo stemma scelto da Giovanni Paolo II quando fu fatto vescovo tre mesi prima di Albino Luciani, nello stesso anno 1958, è costituito dalla croce, la menzione di Maria ai piedi e il programma *Totus tuus*.

L’affidamento a Maria ci fa pensare a come l’ha vissuto intensamente Albino Luciani, fin da piccolo, con l’esempio di mamma Bortola e frequentando la chiesa e la canonica di Canale con l’impareggiabile educatore, l’arciprete don Filippo Carli!

Da prete, da vescovo e da papa, quante volte don Albino ha parlato di come era il suo rapporto con Maria, lo spirito con il quale recitava il santo rosario. E diceva – alcuni di noi lo ricordano – che non sentiva di avere una “fede adulta” ma di coltivare una fede da “piccolo bambino” quando recitava il rosario. Anche nell’udienza da Papa il 6 settembre, disse: “Quando io dico: Signore io credo, non mi vergogno di

sentirmi come un bambino davanti alla mamma: si crede alla mamma; io credo al Signore, a quello che egli mi ha rivelato”.

E nell’omelia dell’inizio di pontificato il 3 settembre di 31 anni fa: “La Vergine Maria che ha guidato con delicata tenerezza la nostra vita di fanciullo, di seminarista, di sacerdote e di vescovo, continui ad illuminare e a dirigere i nostri passi, perché possiamo proclamare al mondo, con gioiosa fermezza, la nostra fede”.

Il suo successore ha detto 30 anni fa: “La mia presenza qui, oggi, vuole testimoniare davanti al mondo che la missione e l’apostolato del mio Predecessore continuano a brillare come luce chiarissima nella Chiesa, con una presenza che la morte non ha potuto troncare. Essa le ha dato anzi un impulso e una continuità che non tramonteranno mai”.

È vero! La santità della sua vita non ha reso il suo breve servizio pontificale “una meteora”, come nel 1978 si diceva. È Servo di Dio e la causa verso la beatificazione procede con decisione: è una stella che illumina in crescendo e ci aiuta a proclamare con gioiosa fermezza la nostra fede.

Siamo nell’Anno sacerdotale voluto da papa Benedetto. Preghiamo anche in questa Messa per le vocazioni sacerdotali, che Maria interceda per avere preti che siano pastori. Il 3 settembre papa Luciani ci disse: “Se avete notato, nel primo messaggio del nuovo papa c’è una riga espressamente per i parroci che sono in cura d’anime. Se non ci sono i parroci che aiutano i vescovi, non salta fuori niente!”.

Nell’impegno per il futuro della Chiesa vi chiedo di pregare per le vocazioni sacerdotali mettendo ben a fuoco quello che dicevano i nostri due papi: quanto è decisiva **la formazione in famiglia**.

Dante Moro che ha scolpito l'altare inaugurato 30 anni fa con la Messa papale, ha consegnato alla storia della nostra arte locale la scena del piccolo Albino che impara dalla mamma. Ricordo che al momento della presentazione dei doni, Dante Moro consegnò al papa il dono in bronzo della parte centrale dell'altare, aiutato a reggere il peso da Giovanni Fontanive: due persone morte pochi mesi fa che ricordo con commozione: ci hanno dato preziose testimonianze che rimarranno scolpite nell'arte e nei cuori. Come avrebbero partecipato a questa Messa!

Mancano a questo appuntamento ma partecipano nella liturgia celeste il fratello di papa Luciani, Edoardo (Berto), morto lo scorso anno e la sorella, l'ultima della famiglia di Giovanni e di Bortola, Antonia (Nina).

Proprio sul tema della famiglia voglio concludere pensando alle più promettenti tradizioni di questa Pieve di Canale come alla vitalità cattolica di Wadowice e della Polonia.

Riprendo le parole di Giovanni Paolo II dall'omelia su questa piazza "Giovanni Paolo I": "Siate fedeli ad una eredità tanto semplice, ma tanto grande! Mi rivolgo alle famiglie, che formano la tessitura sostanziale di queste terre benedette da Dio: siate fedeli alle tradizioni cristiane, continuate a trasfonderle nei vostri figli, a respirare entro di esse come in un secondo elemento naturale, a darne testimonianza nella vita, nel lavoro, nella professione. Distinguetevi sempre per l'amore alla Chiesa, a Gesù Cristo, a Dio!".